



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Laurretta

11 luglio

LA SICILIA
Ragusa
LUNEDÌ 11 LUGLIO 2022
Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682130 ragusa@lasicilia.it

POLITICA
«Ma che dice Minardo Abbate è stato e resta il nostro candidato»
Il coordinatore regionale dell'Idv, Decio Terranova, risponde piccato alle rinfresche del segretario regionale della Lega-Prima Italia, Nino Minardo, sulla ventata esclusione dalla lista dell'ex sindaco.
CONCETTA BONINI pag. IX

MODICA
Fondi Patti per studio e pulso lucerna la riqualificazione è da ultimare in tempi adeguati entro il 2026
MARCO SAMBITO pag. VIII

SPORT
Colposcopio del Vittorino per la difesa dal Ragusa arriva «the wall» il competitivo Peppe Sferazza
ANDREA LA LOTTA pag. IX

COMISO
«Ho ritratto la guerra per invocare la pace e dire basta al dramma»
È stata inaugurata ieri la mostra personale di Salvatore Schembri nella prestigiosa rassegna ideata da Salvatore Schembri che fa il punto sugli aspetti più dolorosi dell'attualità.
ELISA MANDARÀ pag. X

Sento
centro acustico
PROVA GRATUITA
AUSILI ACUSTICI PER 10 GIORNI
Tel. 0932 655292
RAGUSA

Il calo dei visitatori è preoccupante o fisiologico? Il Ccn chiama a raccolta gli associati Ibla, un questionario sul «deserto»

Soltanto numeri alla mano sarà possibile capire cosa stia accadendo e nel caso correre subito ai ripari

Un momento non semplice per la città antica dove, nei giorni scorsi, le presenze si sono ridotte al minimo. L'ora è chi sostiene che a luglio sia stato sempre così, c'è chi invece, ritiene che, grazie a un combinato disposto (caro prezzi, strisce blu, etc.), ci sia poco da scherzare. Anche perché l'effetto Montalbano è ai minimi storici. Il Ccn Antica Ibla ha dunque deciso di procedere con un questionario ad hoc rivolto alle attività economiche.

MICHELE FABINACCIO pag. IX



POZZALLO

Passerelle per disabili «Almeno completatele»

La richiesta di un'associazione che si occupa di disabilità e che si rivolge all'Amministrazione comunale affinché allunghi le strutture già esistenti collocate in spiaggia e che non arrivino sino al limitare della battigia ma garantiscano solo una parte del percorso che dovrebbe essere effettuato.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. IX

RAGUSA

Museo archeologico «Uno con quattro sedi»

«Bisogna pensare a un unico grande Museo archeologico ibleo con almeno tre sedi, se non quattro. Ragusa centro, Ragusa Ibla, Camarina e Caucana dovrebbero costituire il nuovo grande Museo archeologico della nostra comunità. L'architetto Gaetano Mangano interviene a proposito del futuro del Museo archeologico di Ragusa, contro da alcuni comitati di cittadini tra le sedi di Ragusa centro e il costruendo Museo archelogico di Ibla. Continuano le polemiche, dunque, circa lo spostamento meno della sede principale dall'immobile comunale di via Natalelli all'ex Convento dei Gesu.

LAURA CURELLA pag. VIII

IL LUTTO

La città di Ragusa piange l'inattesa scomparsa di Luciano Nicastro



Il professore si è spento ieri. Per anni ha insegnato al Fermi. Domani i funerali in Cattedrale.

MICHELE BARRAGALLO pag. VIII

Covid-19, la provincia di Ragusa supera la quota dei 6.500 contagi

Ancora un altro incremento nel bollettino Asp diffuso ieri: i ricoverati negli ospedali ora sono 77



Il salto in avanti rallenta rispetto ai giorni scorsi «solo» 88 casi in più in 24 ore

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate sabato e domenica mattina (con l'ultimo aggiornamento alle 8), non riporta di altri decessi di persone positive al Coronavirus. Resta, quindi, fermo a 578 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid-19, decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda i dati del contagio, si registra un altro netto aumento dei positivi che salgono così a 6.555 (mentre ieri erano 6.467) e 6.462 si trovano in isolamento domiciliare, 77 sono ricoverati negli ospedali e 16 alla Ibla Covid di Ragusa.

Ecco nel dettaglio il numero delle

persone positive poste in isolamento domiciliare nei 12 Comuni ragusani, confrontato con il dato del giorno precedente: Acate 308 (+3), Calarmanoir 170 (+4), Comiso 470 (+1), Giarratana 23 (-1), Ispica 265 (-2), Modica 1.395 (+2), Monterosso Almo 45 (+), Pozzallo 558 (-2), Ragusa 1.474 (+25), Santa Croce Camerina 154 (+9), Scicli 538 (+7), Vittoria 1.122 (+14). Dei 77 ricoverati (2 in meno di ieri), 37 si trovano al Giovanni Paolo II di Ragusa (5 fuori provinciali: 34 nel reparto di Malattie infettive e 3 in Assistenza Covid. All'ospedale "Maggiore" di Modica 18 ricoverati (5 fuori provinciali: 5 in Medicina, 4 in Geriatria, 4 in Urologia, 2 in Nefrologia, 1 in Chirurgia e 2 in Cardiologia. All'ospedale Guzzardi di Vittoria 16, 15 in Area Covid e 1 in Area Grigi. All'ospedale Regina Margherita di Comiso 4 (1 fuori provinciali), tutti in Riabilitazione. All'ospedale Busacca di Scicli ci sono 2 ricoverati in Psichiatria. Le persone residenti in provincia di Ragusa guarite dal Covid salgono a 300.799. Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio della pandemia: 288.712 sono i moleculari, 18.479 i sierologici, 906.905 i rapidi, per un totale di 1.214.105 test complessivi.

Ritrarre la guerra invocando la pace

ELISA MANDARÀ

Si dispone sulla linea liminare tra volontà di reale e sua mediatica spettacolarizzazione il ciclo pittorico che Salvo Barone destina in una personale alla pregnante rassegna "Assolo per la pace", ideata da Salvatore Schembari per la Fondazione degli Archi, in collaborazione con la Fondazione Bufalino e con la Trasversale Sicula. La mostra è stata inaugurata ieri presso la Galleria degli Archi di Comiso.

È tema antico in arte la guerra. Corre i secoli per la celebrazione di uomini e vittorie, ma anche, e a questa traiettoria si lega Barone, per la raffigurazione degli orrori e della tragedia. Riandiamo, solo per entrare in tema attraverso alcuni dei più chiari esempi, alle "Conseguenze della Guerra" di Rubens, ai suoi "Disastri" effigiati da Goya, ai capolavori dei più vicini Picasso, Dix, Schiele, Grosz, agli italiani Carlo Levi e Aligi Sassu.

L'Ucraina violata è bruciante verità, che passa, nella cultura attuale, per una sequenza non limitata e non ordinata di immagini, video, foto, fermimmagine dell'orrore, che parlano una emotività veloce, violenta, capace di sedimentare sollecitazioni intense nell'immaginario e nella coscienza dell'artista. Salvo Barone affida la sua riflessione sulla guerra e su questa guerra, tema di esasperata drammaticità umana, al suo specifico artistico, connotato da un virtuosismo tecnico, alla struttura perfetta disegnativa della composizione, trasponendo il sentimento di ripudio della guerra in un linguaggio formale non emotivo ed esitando opere che hanno azzerato la tavolozza calda - la guerra è orrore e oscurità

➡ Inaugurata ieri la mostra di Salvo Barone su un tema di esasperata drammaticità umana: utilizzato un linguaggio formale non emotivo

- e ridotto quasi alla bicromia il quadro, risolto in una gamma scarificata di grigi, a espressione malinconica e funerea della vita che si spezza, in una luce abbassata, opacizzata, devitalizzata.

Una temperatura letteraria emana dal grande olio "Terra bruciata", che dice una natura combusta, che racconta implicita la desertificazione, l'abbandono forzato e inesorabile di cose e case, in un silenzio attonito, drammatico che succede alla deflagrazione, in una luce intossicata, sprigionata dal rogo estinto. Sono macerie in "Ti guar-

do", disposte in una prospettiva lineare, che ingombrano il primo piano e che assecondano la vista fin dove lo sguardo si perde. Il conflitto è distruzione ma è pure la sua narrazione mediatica, che l'occhio vigile del drone riferisce impietoso. Amara una terza opera spiega, in un linguaggio crudo, che il dramma in atto "Non è un gioco". La biacca nuvolosa, coi suoi bagliori sporchi, interpone un filtro pittorico alla resa esatta del vero, edifici dilaniati inquadrati in una lieve distorsione espressionistica, laddove le mani col joystick del primo piano sono indagate e resti-

tuite realisticamente.

Sono opere che rendono conto della attualissima visione dell'artista, opere di aperto impegno, di sollecitazione concettuale ed emozionale, caricate di tensioni velatamente esistenziali, da cui traspare una marcata denuncia civile della guerra, una critica radicale al militarismo. Sono opere espressive di una angoscia implicita ma al contempo efficacemente comunicativa. Si lega Barone all'arte che oggi si protende trasversale, ideologicamente o anche concretamente, a sostegno dell'Ucraina in croce, allo stato di guerra con cui il Paese si misura da tempo, in anni che l'hanno vista cambiare ai fini di autodeterminarsi, in seno a uno scacchiere geopolitico articolato, difficile. Pensiamo all'opera di Banksy "CND Soldiers", il cui ricavato è stato destinato in donazione all'Okhmatdyt Children's Hospital di Kiev, o a Marina Abramović, che ha desiderato devolvere i proventi della sua celebre performance "The Artist is in Present" ad un'iniziativa umanitaria verso i civili ucraini.

Coi suoi paesaggi abbandonati dalla vita Salvo Barone si lega ad artisti come Kiefer, più congeniale al nostro, ponendosi, il pittore di Comiso, come testimone della distruzione. I suoi oggetti lasciati orfani sotto la coltre di un cielo cupo tematizzano la guerra, eternandola a ogni era ed universalizzando la catastrofe a ogni luogo, sospendendola in un'apocalisse cinerea, che, mentre inscena lo spettacolo spietatamente credibile della guerra, intona un anelito fermo alla pace, un appello senza condizioni all'amore. ●

Ingaggiati Valerio e Lamin per rafforzare il Comiso

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Prende forma il nuovo Città di Comiso in vista del prossimo campionato d'Eccellenza. Vestiranno la maglia verdearancio il trequartista Cahrty Lamin, classe 1999, ultimo campionato in Promozione con lo Sporting Eubea dove ha realizzato 16 reti, e Ronny Valerio (nella foto), centrocampista, classe 1990, anche lui con lo Sporting Eubea nella scorsa stagione. Per Valerio è un ritorno a casa, avendo militato nel Comiso nella stagione 2012-13 in Eccellenza. Ovviamente, la campagna di rafforzamento della società verdearancio non si è conclusa. L'allenatore Gaspa-

re Violante ha chiesto almeno un portiere, ma potrebbero essere due se Meli e Salerno dovessero decidere di cambiare aria, un difensore centrale e un attaccante, una prima punta di categoria da affiancare ai riconfermati Osman Bojang e Omar Conteh. Intanto, c'è un nuovo direttore sportivo, si tratta di Gabriele Astorino che prende il posto di Alessandro Nifosi ora addetto alla logistica. Novità anche nello staff tecnico, Emanuele Monaco sarà il "secondo" di Violante. I due si conoscono da tempo e c'è reciproca stima, dovrebbero lavorare molto bene insieme. C'è anche un presidente onorario: Giuseppe Di Bennardo.



Covid-19, la provincia di Ragusa supera la quota dei 6.500 contagi

Ancora un altro incremento nel bollettino Asp diffuso ieri: i ricoverati negli ospedali ora sono 77

➡ Il salto in avanti rallenta rispetto ai giorni scorsi "solo" 88 casi in più in 24 ore

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra sabato e domenica mattina (con l'ultimo aggiornamento alle 8), non riporta di altri decessi di persone positive al Coronavirus. Resta quindi fermo a 578 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid-19, decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda i dati del contagio, si registra un altro netto aumento dei positivi che salgono così a 6.555 (mentre ieri erano 6.467): 6.462 si trovano in isolamento domiciliare, 77 sono ricoverati negli ospedali e 16 alla Rsa Covid di Ragusa.

Ecco nel dettaglio il numero delle

persone positive poste in isolamento domiciliare nei 12 Comuni ragusani, confrontato con il dato del giorno precedente: Acate 108 (+3), Chiaramonte Gulfi 110 (+4), Comiso 470 (+11), Giarratana 23 (-1), Ispica 265 (-2), Modica 1.395 (+2), Monterosso Almo 45 (=), Pozzallo 558 (+2), Ragusa 1.474 (+25), Santa Croce Camerina 154 (+9), Scicli 538 (+7), Vittoria 1.322 (+14). Dei 77 ricoverati (2 in meno di ieri), 37 si trovano al Giovanni Paolo II di Ragusa (3 fuori provincia): 14 nel reparto di Malattie Infettive e 23 in Astanteria Covid. All'ospedale "Maggiore Baglieri" di Modica 18 ricoverati (5 fuori provincia): 5 in Medicina, 4 in Geriatria, 4 in Ortopedia, 2 in Nefrologia, 1 in Chirurgia e 2 in Cardiologia. All'ospedale Guzzardi di Vittoria 16: 15 in Area Covid e in Area Grigia. All'ospedale Regina Margherita di Comiso 4 (1 fuori provincia): tutti in Riabilitazione. All'ospedale Busacca di Scicli ci sono 2 ricoverati in Psichiatria. Le persone residenti in provincia di Ragusa guarite dal covid salgono a 100.719. Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio della pandemia: 288.712 sono i molecolari, 38.479 i sierologici, 906.914 i rapidi, per un totale di 1.234.105 test complessivi. ●

Stampa online

<https://www.quotidianodiragusa.it/2022/07/11/attualita/comiso-ha-riabbracciato-il-patrono-san-biagio/>

<https://www.ragusaoggi.it/il-comisano-valerio-spadaro-nominato-vice-segretario-nazionale-del-dipartimento-per-la-tutela-dei-beni-archeologici-e-culturali-della-dc/>

<https://www.ragusaoggi.it/dopo-tre-anni-comiso-riabbraccia-il-patrono-san-biagio/>

<https://www.giornaleibleo.it/2022/07/11/comiso-riabbraccia-il-patrono-san-biagio/>

<https://www.ragusah24.it/2022/07/11/comiso-ha-riabbracciato-il-suo-patrono-san-biagio/>

<https://www.ecodegliblei.it/benvenuti-a-comiso-il-paese-della-monnezza-dove-la-tari-viene-aumentata.htm>

<https://www.ecodegliblei.it/comiso-grande-devozione-dei-comisani-per-il-patrono-san-biagio.htm>

<https://www.ecodegliblei.it/ibla-classicismo-e-surrealismo-ad-agosto-espone-il-comisano-biagio-schembari-al-teatro-donnaf.htm>

IL CASO ABBATE: LA REPLICA DI TERRANA

«L'ex sindaco in campo per l'Udc Non so di quale lista parli Minardo»

CONCETTA BONINI

MODICA. È destinato a una lunga scia di commenti l'annuncio dell'on. Nino Minardo che, in qualità di segretario regionale della Lega-Prima l'Italia, ha detto di essere in attesa che l'ex sindaco Piero Torchi accetti la sua proposta di correre per le regionali per chiudere la lista in provincia. In questo caso, in vista di un possibile accordo con l'Udc, resterebbe fuori l'ex sindaco Ignazio Abbate. È chiaro che questo passaggio rientra nel contesto di un equilibrio che dovrà essere eventualmente trovato a livello regionale. «È l'Udc a decidere i propri candidati alle regionali in provincia di Ragusa così come in tutte le altre province siciliane. Il sindaco di Modica Ignazio

Abbate è già in campo per lo scudocrociato ed è un indubbio punto di riferimento per l'Udc regionale e proprio la scorsa settimana con il nostro segretario nazionale Lorenzo Cesa abbiamo aperto la sua campagna elettorale» ha affermato il coordinatore regionale dell'Udc siciliana Decio Terrana, aggiungendo: «Non so di quale lista parli l'onorevole Minardo, di certo Abbate è in campo e l'Udc farà come sempre le

sue scelte in totale autonomia puntando sulla qualità dell'offerta politica. Ribadiamo ancora una volta che l'Udc, forte dei suoi consensi, non è in cerca di possibili alleanze che snaturerebbero il progetto che stiamo portando avanti per la nostra Sicilia».

Ignazio Abbate si dice sereno: «Auguro le migliori fortune a chiunque rappresenti la provincia e quindi anche a Piero Torchi, che abbiamo appreso essere un probabile candidato



della Lega, la cui candidatura è fortemente sponsorizzata direttamente dal segretario regionale del partito di Salvini. Per quanto riguarda la mia posizione non ho nulla da aggiungere a quello che ha già scritto il coordinatore regionale Decio Terrana. D'altronde non mi sono mai interessato di gossip politico ma rimango concentrato sui veri bisogni del territorio ibleo, lavorando giorno e notte». ●

Salvini alza la posta paletti e condizioni a premier e alleati

GIOVANNI INNAMORATI

ROMA. Non c'è solo l'elenco dei nove punti consegnati da Conte a Draghi lunedì scorso: sul tavolo del premier è in arrivo una lista di richieste anche da parte di Matteo Salvini, per ora formulate solo verbalmente. Ma la tensione non verrà innalzata solo contro il governo: nella settimana che si apre la Lega si prepara a un rinnovato contrasto ai temi cari alla sinistra, a partire da ius scholae a cannabis, anche con iniziative plateali nell'aula della Camera.

Nella Lega c'è chi osserva che la strategia di Salvini - alzare i toni con il governo e con Pd-M5s - serve sia per non lasciare il campo mediatico al solo Conte sia per tacitare alcuni malumori interni dopo i risultati sotto le aspettative alle amministrative, con il sorpasso di Fdi in molte realtà. Sta di fatto che anche in una domenica di luglio in cui in genere i partiti evitano di drammatizzare i problemi, Salvini alza la posta sia nei riguardi dell'esecutivo che del Pd sul tema della cannabis.

In una intervista al Quotidiano Nazionale, il leader della Lega ha annunciato la lista delle richieste che avanzerà al governo, premettendo una frase che non suona distensiva: «Il governo Draghi rischia se non fa le cose». «Il governo va avanti - ha osservato di contro - se riesce a soddisfare le aspettative per cui è nato. E certamente non è nato per la droga libera o per dare la cittadinanza facile agli immigrati». Temi, questi ultimi, che non sono nell'agenda di governo, ma che i giallorossi hanno portato in Aula alla Camera dopo averli approvati in Commissione.

Anche ieri, prendendo spunto dalla «sardina» Mattia Santori (che si è autodenunciato - in stile pannelliano - coltivatore di tre piantine di cannabis), una schiera di leghisti ha attaccato il Pd sulla «droga libera». ●

Primarie centrosinistra, temi forti antimafia, legalità e trasparenza

Primo confronto. Caterina Chinnici, Barbara Floridia e Claudio Fava e i nodi della Regione

Nel dibattito spazio anche a come gestire le partecipate e una nuova fisionomia per governare la Sicilia

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. «È una terra che va sfidata» la Sicilia che torna al centro del dibattito politico del fronte progressista.

La marcia di avvicinamento alle primarie che porteranno alla scelta del nome per le #Presidenziali22, da casa del Pd a dimora dal "campo largo", ha mandato in campo ieri il primo dei sei confronti previsti tra i candidati alle primarie del prossimo 23 luglio: Claudio Fava, Caterina Chinnici (Pd) e Barbara Floridia (M5s) svoltosi ieri a Palermo a Villa Trabia e moderato dal nostro Mario Barresi e da Miriam Di Peri di Repubblica.

Antimafia e anticorruzione, ma anche linee d'ombra da superare sulla gestione delle società partecipate, il riflesso sugli ultimi in Sicilia della dispersione scolastica, passi avanti sulla legge di genere e nuova cultura dell'impegno della donna in politica i temi, ma soprattutto una fisionomia da individuare per governare la Regione dei prossimi cinque anni con un'assunzione di responsabilità sul tema della legalità.

Due donne, Barbara Floridia e Caterina Chinnici, spigliate e determinate al cospetto dei propri elettori e un veterano della politica siciliana

che «non ha più voglia di testimonianza» ma vuol andare al concreto e governare sono saliti ieri sul palco. In una narrazione resa fluida nel ritmo ed efficace nella sua articolazione, le due ore di confronto passano all'insegna dell'equivalenza tra le tre proposte.

Eppure Claudio Fava riesce quasi subito a sfruttare l'inerzia che viene fuori dalla sentenza del processo Montante di venerdì a Caltanissetta per ricordare come il «sistema Montante ha guidato scelte di governo fondamentali in termini di spesa pubblica e la determinazione degli assetti di giunta. La cosa grave - ha detto - è stata la plateale visibilità di ciò che si era insediato nei luoghi del comando del governo sotto lo sguardo di tutti ed era accettata». Ma sul piatto forte della serata non sono mancate le riflessioni di Floridia e Chinnici. Il sottosegretario di Stato all'Istruzione dei grillini, apparsa ampiamente a suo agio nella contesa di coalizione è scesa nel dettaglio ammonendo sul «bisogno di valorizzare le leggi che vanno a risolvere i problemi che ci riguardano da decenni. Parlo per esempio del reddito di cittadinanza, misure che sono servite a liberare le persone» proseguendo sul ruolo della «digitalizzazione lo strumento di trasparenza» ed entrando a gamba tesa sulla funzione dello Statuto 'ammazza-cavilli' usato per bloccare più che per costruire, «mentre lo "Spazza-corrotti" - ha ricordato - in Sicilia non è applicato».

Chi si aspettava una Chinnici meno performante è rimasto deluso. L'europarlamentare eletta nelle liste del Pd ha messo in fila argomenti e ambi-

zioni con cui tutti dovranno fare i conti fino alla fine: «Non si può prescindere dalla questione morale e dall'etica nella politica. Io ci credo. Serve un'assunzione di responsabilità. La legalità deve diventare un'abitudine quotidiana sin dai banchi di scuola» e sul tackle di Barresi sui fantasmi dei governi del passato, Crocetta in primis e soprattutto l'esperienza nel governo Lombardo, è uscita dalle corde con mestiere: «Lombardo - ha detto - ha fatto da scudo rispetto alle cattive abitudini e ai deputati che bussavano alla porta», chiedendosi come mai però la legge Chinnici anticorruzione sia rimasta nel cassetto. Sia lei che Claudio Fava figlie di vittime illustri della mafia in Sicilia, si sono trovati d'accordo sul fatto che non contano i cognomi ma l'eredità dei valori che si trasmettono e si mettono a disposizione di questa esperienza.

Floridia non si sente affatto una «papessa straniera» e ha strappato più di un 'like' ieri tra i cronisti presenti quando ha ricordato che giornalisti devono assistere alla seduta d'aula del Parlamento siciliano. La stampa deve avere postazioni fisse dentro sala d'Ercole», mentre Fava ha concluso: «ci sono tre candidati e oltre a questi partiti c'è una Sicilia che merita di essere rappresentata».

Dopo il gong tra i candidati niente colpi sotto la cintura e per la verità neanche prima.

Draghi alla prova-Senato M5S, idea uscita dall'aula

Le strategie. La tenuta del governo legata agli accordi di queste ore. Mediazioni e compromessi, ma c'è il rischio di una trappola

PAOLA LO MELE

ROMA. Ricomposizione o rottura. A pochi giorni dal voto di fiducia al Senato sul dl aiuti, è questo il dilemma che attanaglia i cinque stelle, che valutano concretamente di uscire dall'Aula mettendo a verbale il loro 'non voto'. Un'ipotesi che circola da giorni, confermata anche dal ministro Stefano Patuanelli: «Vediamo, non lo escludo», «bisogna vedere quale sarà il ragionamento politico con Draghi». A differenza della Camera, dove (votata la fiducia) i pentastellati potranno non approvare senza troppi contraccolpi il solo provvedimento, a Palazzo Madama fiducia e voto finale sono un unicum e dovranno esprimersi una volta e per tutte. Una scelta delicatissima, non indifferente per la tenuta del governo, tanto che una nuova riunione per decidere il da farsi potrebbe tenersi nell'imminenza del voto finale.

Che il Movimento per tirare le somme attenda un segnale dal premier Mario Draghi sulle nove priorità illustrate da Giuseppe Conte è cosa nota. Se, quando e in che forma tale segnale arriverà, invece, è materia di dibattito. Stando alle voci che si rincorrono in ambienti parlamentari, qualche spunto interessante potrebbe emer-

gere dalla riunione del presidente del Consiglio con i sindacati prevista per martedì. Un incontro previsto da tempo, in cui però si dovrebbero cominciare a sviscerare diversi temi di peso, non indifferenti per i 5 stelle: dai minimi salariali al taglio del cuneo fiscale. Il governo sarebbe animato da una volontà molto pragmatica di tenere dentro i 5s, senza frizioni, anche perché - sottolineano gli stessi ambienti - in un momento delicato come questo, tra la guerra, l'inflazione e il Covid che rialza la testa, il Paese non terrebbe una crisi.

Chi tifa per un accordo politico che scongiuri lo strappo al Senato (seppur non formale in caso di non voto), vede il bicchiere mezzo pieno, scorgendo già qualche spiraglio di dialogo. Un suggerimento che nelle ultime ore alcuni democratici avrebbero recapitato a Conte è votare la fiducia al Senato, mettendo a verbale con una dichiarazione di voto le contrarietà sui contenuti. In questo modo si eviterebbe il salto nel vuoto. Poi, l'accoglimento

delle nove richieste fatte a Draghi potrebbe essere soppesato, più concretamente, nella Nadev di settembre.

Tra i pentastellati a Palazzo Madama però il termometro continua a registrare temperature gelide. L'arduo compito di tracciare, eventualmente, una strada diversa spetterà a Conte. E l'inizio della prossima settimana sarà dirimente. L'avvocato del popolo, intanto, rilancia uno dei suoi cavalli di battaglia: «Il reddito di cittadinanza non è stato solo un paracadute sociale per molte famiglie nei periodi più bui della crisi pandemica - rivendica -. Ha rappresentato anche una concreta possibilità per molti che, pur stretti dal giogo della fame, hanno potuto sottrarsi al ricatto delle organizzazioni criminali».

Per ora, la deadline già fissata dal leader dei 5 stelle, per delineare il futuro del Movimento, dentro o fuori la maggioranza, è fine mese. Ma i suoi parlamentari saranno chiamati alla prova del fuoco in Senato 15 giorni prima.

ESECUTIVO CON NUMERI SUFFICIENTI ANCHE SENZA L'APPOGGIO DEI GRILLINI

ROMA. Se il Movimento 5 stelle dovesse uscire dal governo, l'esecutivo Draghi avrebbe comunque i numeri, tanto alla Camera quanto al Senato, anche se ovviamente sul piano politico l'uscita di un partito cambierebbe profondamente il profilo dell'esecutivo Draghi.

A Montecitorio se venissero meno i 105 voti dell'intero gruppo di M5s, la maggioranza Draghi disporrebbe comunque di 449 deputati (Fi 83, lpf 51, Iv 31, Lega 131, Leu 9, Pd 97, Coraggio Italia 10, Azione 7, Cd 5, Maie 5, Minoranze linguistiche 4, Ncl 1, Italia al Centro 11) sui complessivi 630.

Le opposizioni contano 61 voti, mentre 15 deputati del gruppo misto non iscritti a nessuna componente talvolta appoggiano le iniziative dell'esecutivo e talvolta no.

Analoga la situazione a Palazzo Madama dove il Governo, quand'anche i 62 senatori di M5s si tirassero indietro come qualcuno continua a sussurrare in queste ultime ore,, potrebbe contare sul consenso di altri 203 voti (su 321), escludendo i 6 senatori a vita non sempre presenti (Fi 51, lpf 10, Iv 10, Lega 61, Pd 39, Autonomie 6, Misto 21, dove confluiscono i parlamentari di Leu, Azione/+Europa, Italia al Centro, Ncl, Noi di Centro).